La riduzione di 110,6 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2003 è conseguente, per 42,4 milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 96,4 milioni di euro, sono relativi:

- per 3,6 milioni di euro a rate non scadute di finanziamenti;
- per 0,2 milioni di euro a rate di finanziamenti scadute, per le quali sono in corso iniziative per ottenerne il pagamento;
- per 0,2 milioni di euro a quote di capitale riconosciute, con scadenze di pagamento a fine 2004, dalle citate decisioni arbitrali e giudiziarie;
- per 63,4 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 29,0 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le cennate liti, alcune delle quali ancora pendenti. Di tale importo, 18,7 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

E' superfluo dire che, ove nel corso delle suddette cause dovessero emergere concrete opportunità transattive, queste ben potranno essere colte, al pari di analoghe opportunità che

dovessero manifestarsi relativamente ai mutui ancora in essere, al fine di conseguire con immediatezza e certezza il pagamento di congrua parte dei crediti stessi e, al tempo stesso, di soddisfare l'esigenza della definizione la più rapida possibile della procedura di liquidazione.

La situazione degli interventi a suo tempo effettuati dalla REL è riassunta, con riferimento all'intero periodo decorrente dalla costituzione della società al 31 dicembre 2003, nella tabella allegata a fine capitolo.

4. Al 31 dicembre 2003 la REL registra un utile di bilancio di 1,8 milioni di euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 178,3 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni che, al netto dell'inerente fondo, sono prudenzialmente iscritti, secondo la più recente valutazione, in 2,3 milioni di euro;
- crediti fiscali netti per 5,0 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 187,2 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, pari a 15,7 milioni di euro e riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. tabella allegata a fine capitolo, che comprende anche le cause attive in ordine alle quali si è riferito nelle pagine precedenti).

5. Per la conclusione della liquidazione REL resta confermato, come già compendiato nelle linee programmatiche contenute nella relazione del luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98), che deve provvedersi:

⇒ a definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate (v. pagg. 67-74 e tabella allegata);

⇒ a completare gli incassi dei mutui attivi (v. pag. 75 tabella allegata) concessi dalla REL nel periodo antecedente il suo trasferimento al Comitato per la successiva liquidazione. Tali mutui hanno scadenza ancora lontana e per essi è da tempo ricercata, come fin qui fatto con esiti positivi in molti altri casi, la risoluzione anticipata;

⇒ ad incassare l'eventuale riparto dell'attivo dalle società debitrici assoggettate a procedure concorsuali (v. pag. 75 tabella allegata);

⇒ a definire, anche con accordi con le controparti, rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL di partecipazione al capitale delle imprese finanziate.

Si vede bene che anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a qualsiasi sollecitazione e del Comitato e della liquidazione REL.

SITUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI REL IN SOCIETA' OPERATIVE ALLA DATA DELLA DELIBERA CIPI 20 DICEMBRE 1990

SOCIETA'	QUOTA DI CAPITALE €/m.ni	DATA E CAUSALE della liquidazione della quota di capitale	
C.E.I.	0,90	1991	Azzeramento per perdite
HILME	0,52	1991	Riscatto azioni
R.C.F.	0,52	1991	Riscatto azioni
ZENDAR	0,26	1991	Riscatto azioni
BRIONVEGA	0,04	1992	Azzeramento per perdite
IND. FORMENTI	1,29	1993	Riscatto azioni
SOGEMI	0,27	1993	Riscatto azioni
ULTRAVOX SIENA	0,46	1993	Riscatto azioni
SELECO	6,68	1994	Azzeramento per perdite
HANTAREL	1,70	1995	Fallimento
ZETRONIC	1,20	1995	Vendita azioni

INTERVENTI ATTUATI DA REL, PRIMA DELLA SUA MESSA IN LIQUIDAZIONE, IN ESECUZIONE DI DELIBERE CIPI DEL PERIODO DICEMBRE 1983 - DICEMBRE 1990

(in milioni di euro)

	c/ capitale	c/finanziamenti	totale
Delibere CIPI attuate	67,6	177,2	244,8
Importi destinati a capitale	10,4	-10,4	0
	78,0	166,8	244,8
Situazione al 31 dicembre 2003	c/ capitale	c/finanziamenti	totale
Perdite senza possibilità di rivalsa	36,2	53,2	89,4
Importi riscossi	12,6	(1) 46,4	59,0
Importi scaduti e non pagati	0	0,2	0,2
Importi in corso di riscossione	(2) 0,2	(3) 3,6	3,8
Importi in contenzioso	4,4	0	4,4
Importi vs. società in procedure concorsuali	24,6	63,4	88,0
Totale	78,0	166,8	244,8

(1) I curatori del fallimento Seleco e Brionvega hanno proposto azione di revocazione rispettivamente per 8,6 milioni di euro e 1,7 milioni di euro, che è stata accolta dal Tribunale.
Contro tale sentenza, la cui esecutività è stata sospesa, la REL ha promosso Appello tuttora pendente Inoltre, la CEE ha chiesto il recupero degli stessi importi presso la Seleco, ritenendo le correlate operazioni aiuti di Stato. A fronte di detta decisione il Governo italiano ha presentato ricorso tramite l'Avvocatura dello Stato. La Corte di Giustizia, con decisione 8 maggio 2003 ha confermato la sentenza appellata.

(2) scadenza ultima rata 31.12.2004

(3) scadenza ultima rata 30.06.2013

REL spa in liquidazione - CONTENZIOSO CIVILE AL 30 GIUGNO 2004

(valori in milioni di euro)

OGGETTO DELLA CAUSA	CAUSE ATTIVE		CAUSE PASSIVE		GRADO GIUDIZIO	
	domanda principale					
	n.	valore	n.	valore	primo	secondo
Riscatto azioni	3	4,4			3	
Finanziamenti			3	11,7	1	2
Lavoro			1	0,6	1	
TOTALI	3	4,4	4	12,3	5	2

N.B. Non sono incluse le cinque azioni in corso per il recupero, anche nei confronti di soggetti falliti, dei crediti liquidati da sentenze favorevoli.

VII. L'INTERVENTO NELLA SOCIETA' STMICROELECTRONICS

La società STMicroelectronics, che opera nel mercato dei semiconduttori e circuiti integrati su silicio per usi civili, nacque nel corso del 1987 dalla fusione della società italiana SGS Microelettronica (gruppo STET) e della società francese Thomson Semiconducteurs e si integrò, nell'aprile 1989, a livello europeo, con l'ingresso nel proprio azionariato della società inglese Thorn Emi (10%).

Nello stesso anno 1989 la partecipazione della parte italiana (45%, al pari della quota di parte francese) fu trasferita a IRI e Finmeccanica.

Pur essendo stata a lungo sovvenzionata dagli azionisti italiani e francesi, la società non aveva mai rassegnato risultati confortanti, tanto che sul finire del 1992 si pose l'esigenza, conseguente ad accordi stipulati tra i Governi d'Italia e di Francia, di provvedere alla sua ricapitalizzazione.

Anni	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Ricavi	863,2	1.038,9	1.200,4	1.355,3	1.374,0	1.568,1
Risultato netto	-202,9	-68,6	3,3	-96,9	-102,6	3,0
Patrimonio netto	360,2	346,9	510,7	580,4	479,9	412,8
Disponibilità nette	-671,5	-661,8	-702,7	-852,6	-905,0	-808,7

Dati in milioni di $

Né l'IRI, né altri gruppi italiani, anche privati, si offrirono di sostenere un onere che a molti appariva di incerta utilità e, anzi, era ben diffusa ed autorevole l'opinione che migliore scelta sarebbe stata quella di liquidare anche la partecipazione in essere, rappresentativa, al 31 dicembre 1992, di un patrimonio netto di circa 155 milioni di euro.

Entrato in vigore il decreto legge 21 novembre 1992, n. 452, poi convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, con il quale, fra l'altro, è stato commesso al Comitato di assumere partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, il Governo autorizzò l'investimento proposto dal Presidente del Comitato nella STMicroelectronics che, costituendo nel settore dell'elettronica il nucleo associato di ricerca e operativo più importante sul mercato europeo, era il primo tra quelli cui astrattamente si riferisce la citata legge.

L'investimento in STMicroelectronics, maturato a seguito delle cennate vicende legislative, è stato effettuato nel mese di marzo 1993 dal Comitato tramite la MEI srl, della quale acquisì il 49,9% del capitale al costo di 206,6 milioni di euro in contanti.

La residua quota di maggioranza della MEI, pari al 50,1%, era di proprietà dell'IRI che, come detto, era da tempo presente, anche con sue controllate, nella STMicroelectronics. In questa, MEI esercitava i diritti della maggioranza insieme alla corrispondente società di parte francese.

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-IRI, lo sviluppo e la quotazione in Borsa.

Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995.

In relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Thorn Emi e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza IRI, vendette la sua quota residua (1,86%) alla MEI - quest'ultima incassò dividendi per 81,6 milioni di euro nel 1994, 143,0 milioni di euro nell'anno successivo e così 224,6 milioni di euro complessivamente.

L'introito di detta somma consentì alla MEI di realizzare negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 209,7 milioni di euro che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci in 195,2 milioni di euro.

La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 56,3 milioni di euro il 9 luglio 1996 e per 31,4 milioni di euro il 20 dicembre 1996 e accreditata, il giorno stesso dei pagamenti, in conto corrente fruttifero di Tesoreria.

Nel giugno 1998, Comitato e IRI realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano.

L' iniziativa consentì introiti per la MEI pari a 508,2 milioni di euro e, inoltre, garantì alla stessa MEI di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics che, di seguito alla ricapitalizzazione realizzata nel 1993 dal Comitato per parte italiana, ha registrato e una forte progressione dei ricavi e una moltiplicazione così del suo patrimonio come del suo valore

I dati caratteristici dell'andamento della società fino al 1999 emergono dalla tabella seguente che sottolinea, altresì, lo sviluppo conseguito a partire dal 1993.

Anni	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Ricavi	1.568	2.037	2.645	3.554	4.122	4.019	4.248	5.056
Risultato netto	3	160	362	526	625	407	411	547
Patrimonio netto	413	1.004	1.680	2.662	3.260	3.307	4.083	4.564
Disponibilità nette	-809	-278	-138	65	-67	-79	154	352

Dati in milioni di $

In tale situazione, è intervenuta la legge 17 maggio 1999 n. 144, che ha disposto, fra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della quota di capitale nella MEI,

e quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta dal Comitato.

Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 6.404,6 milioni di euro, dei quali 253,3 milioni di euro costituiti da dividendi MEI dell'esercizio 1998 e 6.151,3 milioni di euro da altre attività agevolmente liquidabili.

Le vicende successive al cennato trasferimento - relative così all'ulteriore collocamento in Borsa di STMicroelectronics, come alla incorporazione della stessa MEI (a quel momento per il 50,1% IRI e per il 49,9% Tesoro) nella Finmeccanica, come alla privatizzazione di Finmeccanica - sono note anche per le dettagliate notizie al riguardo divulgate dalla stampa.

Qui è sufficiente dire che i risultati conseguiti dopo l'investimento di 206,6 milioni di euro effettuato dal Comitato nel 1993 con fondi propri danno ragione di una scelta che, già giustificata e dalla forte presenza di STMicroelectronics in Italia e dagli interessi più generali di questa, ha consentito:

- al Comitato di incassare, nel 1996, depositandoli immediatamente in conto corrente di Tesoreria, dividendi per 87,7 milioni di euro e di trasferire, nel 1999, a proprie spese,

a titolo gratuito al Tesoro - concludendo per questa parte il suo impegno - la partecipazione già detenuta nel capitale della MEI srl, il cui valore, come si è detto, si attestava, tenuto conto della capitalizzazione di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre 6.400 milioni di euro;

- al Tesoro di incassare, senza oneri, 253,3 milioni di euro di dividendi già maturati dalla MEI al 31 dicembre 1998 e, in esito alla intervenuta operazione di incorporazione della stessa MEI in Finmeccanica e della connessa attribuzione, in cambio, di azioni di questa, di disporre della cosiddetta "golden share" della Finmeccanica medesima;
- all'IRI di elevare il valore e l'utilità di una partecipazione che, da una parte, ha prodotto dividendi, puntualmente incassati, per la somma di 341,9 milioni di euro, di per sé sola ampiamente superiore al ricavo, anche attualizzato, che si sarebbe potuto ottenere nel 1992 dalla liquidazione della partecipazione stessa e, d'altra parte, a seguito della suddetta incorporazione di MEI in Finmeccanica, ha concorso al successo, ed ai correlati introiti , dell'ulteriore collocamento sul mercato di azioni di quest'ultima;
- a Finmeccanica di rafforzare - con l'acquisizione del 21% circa della partecipazione in STMicroelectronics, nonché delle disponibilità liquide (1.143 milioni di euro) e degli utili (1.033 milioni di euro) MEI - la propria struttura finanziaria e patrimoniale, al tempo stesso mantenendo alla parte italiana il controllo della gestione di STMicroelectronics insieme ai soci francesi.

E' da dire, per altro, come si è ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 78-79), che la "gratuità" del trasferimento al Tesoro della quota detenuta dal Comitato in MEI srl ha comportato, per il Comitato, e la registrazione in bilancio di una sopravvenienza negativa di 206,6 milioni di euro, pari al costo, del quale si è inutilmente chiesto il rimborso, dell'investimento - il cui valore, invece, si è più volte moltiplicato in pochissimi anni - e la perdita sostanziale di una partecipazione stimata, come si è detto, oltre 6.400 milioni di euro.

Di questa partecipazione si era tempestivamente prospettata e la convenienza finanziaria della sua alienazione e la utilità di un "trend" di investimenti e diverso e meno aggressivo.

VIII. SINTESI DEL BILANCIO DEL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2003

Il Comitato, la cui attività è costantemente seguita (v. da ultimo l'art. 33, comma 7, della legge 144/99) dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dal Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato (v. pagg. 107-108) si è avvalso, nell'esercizio 2003, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, esclusivamente di 16 unità, delle quali 15 inquadrate in ISAI spa in liquidazione.

Questi 16 collaboratori, residui di quelli già utilmente impiegati ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano con puntualità gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

L'estrema snellezza dell'organismo Comitato, che ciò nonostante ha sempre fatto fronte ad ogni nuovo impegno senza ricorso a discrezionali spese di consulenza e senza aumento di personale, ridotto, anzi, alla consistenza attuale, in via di ulteriore diminuzione, ha consentito, fin dalla sua costituzione, il più parsimonioso contenimento dei costi.

Questi, nell'esercizio 2003, sono risultati pari, compresa l'IVA non recuperabile, a € 1.235.203, ad un valore, cioè, inferiore alla corrispondente voce degli anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 23,1 milioni di euro, in ragione di una media di 0,98 milioni di euro all'anno, e costituiscono percentuale pressoché irrilevante del valore delle operazioni eseguite e delle attività patrimoniali costituite successivamente ai notevolissimi esborsi sostenuti per il risanamento del gruppo SIR.

Anche soltanto rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99 i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano appena lo 0,36% e questa percentuale, già trascurabile, si abbassa ancora ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi sono ammontati a € 4.919.463, dei quali € 1.732.531 derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nella REL in ragione dell'aumento del patrimonio netto di questa, così che, dedotti i cennati costi, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2003 chiude con un risultato positivo netto di € 3.684.260.

Alla stessa data, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 346.970.157.